

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



DARIO LODI

Moratti, Bianchi e Santanchè

L'invito dal Colle alla moderazione viene rispettato da politici e amministratori con un'isteria che non si sa se definire sadismo o masochismo (più che all'acqua di rose, all'acqua di oleandro). E ci tocca tutti quanti sopportare questo teatrino indecente che ci costa tre occhi della testa. Per caso, non è che ce lo meritiamo?

RISPOSTA ■ La Moratti colpisce a freddo con un insulto senza fondamento Pisapia nell'ultimo minuto del confronto elettorale su Sky, la Dorina Bianchi, senatrice eletta con i voti del Pd ed emigrata poi "per una crisi di coscienza" nell'Udc, si lascia trascinare dall'entusiasmo e applaude gli insulti di Berlusconi a Casini che l'ha candidata a sindaco di Crotona. La Santanchè cerca disperatamente di farsi notare dai passanti e corre per le strade di Milano, inseguita da una selva di microfoni e di cameramen: insultando i magistrati e la sinistra. Il quadro che ne risulta è quello di una isteria collettiva basata sulla riproduzione al femminile dei gesti e delle recite più volgari del Kapo. Ha pensato forse lui, il Kapo, che sostituire in questo modo le immagine ormai impresentabili dei Gasparri, dei Quagliariello, dei Bondi possa aiutarlo a sembrare un po' meno maschilista? Io penso proprio di no. Le recite delle Moratti, della Bianchi e della Santanchè sono solo una versione aggiornata della mignotocrazia di Guzzanti: utili a dimostrare che in vendita, per il Kapo, non ci sono soltanto i deputati e i corpi di donne molto più giovani di lui.

GAETANO MOCCIA

La forza de l'Unità

Caro direttore, ho letto il suo editoriale su "l'Unità" mercoledì e mi è venuta voglia di abbracciarla, travolto da uno di quegli slanci di solidarietà che mi prendono quando capisco di essere al cospetto di una persona amica, le cui opinioni coincidono con le mie e danno voce e risalto alla rabbia e all'indignazione che pervade me ma anche tantissimi italiani. Anch'io mi auguro che il popolo italiano apra finalmente gli occhi e imprima una drastica svolta alle vicende politiche di que-

sto nostro disastroso Paese, premiando i politici che lavorano nell'interesse della nazione e non per i propri interessi, perché è assolutamente vero che, come disse qualcuno, "il sonno della ragione genera mostri". Complimenti vivissimi a Lei, al suo giornale, e alla forza con la quale porta avanti la sua battaglia contro il "mostro" dalle tante teste che una parte scellerata di nostri connazionali ha fatto nascere e continua ad alimentare.

CARLO SORICELLI

Meridionali a Bologna

Leggere che Tremonti, un ministro

della Repubblica, dice ad un comizio della lega a Bologna «quando mi hanno detto che le primarie del Pd le aveva vinte uno che si chiama Virgilio Merola, pensavo di essere a Napoli. Invece ero a Bologna. Troppe persone vengono da fuori e un prossimo sindaco potrebbe chiamarsi Ali. Anzi Ali Babà. Così i babbà li dà a Merola», lascia allibiti. Come Merola sono d'origine meridionale e sono cresciuto a Bologna in un quartiere difficile. Noi d'origine meridionale siamo orgogliosi che uno di noi stia per diventare sindaco di Bologna. Vuol dire che Bologna è una grande città, che sa integrare i suoi abitanti indipendentemente dalle proprie origini. Noi d'origine meridionale siamo quasi la metà della popolazione bolognese: almeno un bolognese su due ha un parente d'origine meridionale. Io stesso sono nonno di un nipote con cognome bolognese e ho tantissimi nipoti, figli dei miei fratelli e sorelle, che sono bellissimi, frutto di questa mescolanza meravigliosa. Se poi si parla di cultura e d'arte "padana", io, un "Terrone", fui chiamato dal Museo Cesare Zavattini, scelto tra centinaia, ad esporre una personale proprio per Cesare Zavattini nella ricorrenza della sua morte, alla Festa Nazionale dell'Unità di Reggio Emilia nel 1995. Il tema era "l'Arte padana". Questo vuol dire che per far parte di un luogo, occorre saperne raccogliere la cultura e le sensibilità, indipendente da dove si nasce.

GUIDO MELIS

Le docce di Hitler

Si, Presidente, ci laviamo poco. Un tale, suo predecessore in Germania, tale Adolfo, la pensava proprio come Lei riguardo agli ebrei, meglio se di sinistra. Lui l'aveva risolta così: li sottopone-

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

va, nudi, a violente docce bollenti, purificatrici. E poi li cacciava nei forni crematori. Pulizia completa. Qualche volta dalle ossa faceva del sapone, il che, mi consentirà, è proprio il massimo della pulizia. Chissà che non si possa fare altrettanto con noi, eh Presidente? Buona fortuna, per ora, e buona doccia.

RENATA BATTISTOTTI

I programmi che elaborano i dati elettorali

Da quando Berlusconi stravince le elezioni ho un tarlo che mi tormenta. Ho lavorato come programmatrice e il tarlo è questo: chi controlla che i programmi che elaborano i dati che arrivano dai seggi siano corretti? Forse non tutti sanno che basta l'intervento di un programmatore esperto su un'istruzione del programma per cambiare totalmente il risultato finale, perché ovviamente i computer fanno quello che l'uomo dice loro di fare. Visto il livello dei personaggi che ci governano io mi aspetto che possano fare delle porcherie simili.

MASSIMO

Il cellulare della Santanchè

Il giorno 5 maggio 2011 sul volo 2022 Roma Milano delle 8.45, la signora Santanchè (che viaggiava in compagnia del signor Sallusti) ha fatto tardare di 15 minuti la partenza dell'aereo, ha chiesto (e ottenuto) la riapertura delle porte già chiuse, al solo fine di farsi riportare a bordo (credo da qualcuno della sua scorta) il cellulare che aveva dimenticato a terra. Ero personalmente presente sul volo e sono disponibilissimo ad essere contattato per eventuali e maggiori dettagli.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

